

Comunicato stampa

ACP

Associazione Culturale Pediatri

Gangemi: “Poche le mamme che allattano al seno, latte materno è più salutare e più economico”. Il decalogo del Baby Friendly Hospital.

“Sono ancora troppo poche le donne che si prestano all’allattamento naturale. Eppure il latte materno è il più salutare per il bambino e di gran lunga più economico per le mamme, senza contare i vantaggi per la relazione madre-bambino”.

Il caso sollevato dal caro prezzi del latte artificiale italiano è stato posto dai produttori in maniera provocatoria: si è detto che il latte artificiale costa troppo perché le donne italiane allattano molto al seno. L’osservazione naturalmente è falsa: in Spagna e in Germania si allatta quanto e più che in Italia, come un’indagine pubblicata da *Quaderni ACP*, la rivista dell’Associazione culturale pediatri, ha dimostrato (n.5 del 2003, pag.24). Il problema quindi è quello di assumere un corretto atteggiamento nei riguardi del rapporto naturale che si instaura fra madre e bambino durante i primi mesi di vita, e di sollecitare l’aumento del numero delle donne che allattano al seno, chiedendo prezzi europei per coloro che non possono farlo.

L’ACP ha posto da tempo all’attenzione il problema dei prezzi del latte artificiale in Italia, e ricorda le numerose iniziative che il Centro per la salute del bambino organizza insieme all’Unicef - Italia.

“Appoggiamo la linea scelta dal Ministro Girolamo Sirchia, che ha convocato le aziende italiane produttrici di latte artificiale per rivedere un mercato evidentemente incontrollato - è il commento del presidente dell’associazione Michele Gangemi - mi auguro che adesso il ministro tenga fede all’intenzione di convocare anche le rappresentanze dei pediatri italiani”.

La comparazione dei prezzi, aggiornata al 24 febbraio 2004, (pubblicata dall'Annuario Telematico del Farmaco e Parafarmaco - Farmadati Italia) dimostra che una confezione da 450 grammi di uno stesso latte artificiale può costare da 8,52 a 20,60 euro. “Sarà bene ricordare però che all'interno di questo mercato vi sono anche ditte che commercializzano latte artificiale a prezzi europei”, aggiunge Gangemi. Sull'allattamento al seno, secondo un sondaggio recente dell'Istituto Superiore di Sanità, esistono ancora pregiudizi di natura estetica, informazioni scorrette e insufficiente attenzione e promozione da parte delle strutture ospedaliere. Sebbene una dichiarazione congiunta Unicef - Oms abbia definito già nel 1989 i 10 punti che caratterizzano i Baby Friendly Hospital (strutture che promuovono l'allattamento materno), attualmente in Italia soltanto sette ospedali hanno aderito a questi principi, (Bassano Del Grappa, Bressanone, Montepulciano, Soave, Vipiteno e una casa di cura privata di Bari, *La Madonnina*). In Svezia invece il 100% degli ospedali garantisce l'applicazione del decalogo per l'allattamento al seno.

Come si realizza il decalogo? Si tratta di garantire la preparazione del personale e l'informazione delle mamme perché non commettano errori nell'allattamento; la tutela della *calibrazione*, periodo in cui si stabilisce un equilibrio fra la domanda di latte del bambino e l'offerta della mamma (come è noto il bimbo che succhia sollecita la secrezione di latte dal seno); l'esclusione di ciucci e biberon che avviano a movimenti di masticazione anomali; il sostegno sul territorio di mamme ormai dimesse, perché portino avanti l'allattamento nel tempo.

“L'ACP ha sempre sostenuto questa linea – conclude Gangemi – approfondendo questi argomenti nei suoi *Quaderni* (rivista bimestrale distribuita a oltre 5000 pediatri e operatori sanitari). La rivista inoltre rifiuta sponsorizzazioni e pubblicità di aziende produttrici di latti artificiali”.

Per ulteriori informazioni o interviste contattare:

Michele Gangemi, presidente ACP: 045 - 913988

Giancarlo Biasini, direttore di *Quaderni ACP*: 0547-29304

Rosanna Pugliese, addetto stampa ACP: 347- 5137832